

ALL'HOT SHERATON INCONTRO SCIENTIFICO CON I MASSIMI ESPERTI DELLA MATERIA

«Piede diabetico», come scongiurare l'amputazione

in breve

S. FRANCESCO DI SALES

Festa per i 120 anni di vita

Domani, alle 10, all'istituto salesiano S. Francesco di Sales in via Cifali 5-7, nel giorno della ricorrenza del 120 anni dall'inaugurazione avvenuta il 10 maggio 1892, conferenza stampa di presentazione dell'evento commemorativo - che si terrà domenica - con la partecipazione del giornalista Salvo La Rosa, ex allievo dell'istituto, con riferimento alla preparazione del bicentenario della nascita di Don Bosco (2015) e i 125 anni della fondazione dell'Istituto di Cifali (2016).

SS. SACRAMENTO

Visita pastorale di Gristina

Oggi, alle 17 nella parrocchia Ss. Sacramento Ritrovato, l'arcivescovo mons. Salvatore Gristina nel corso della visita pastorale incontrerà i ragazzi che seguono il completamento dell'iniziazione cristiana e i loro genitori; alle 18, confessioni e dialogo con i fedeli; alle 19.15 incontro col gruppo famiglie, il volontariato vicenziano e i simpatizzanti adulti dell'Azione cattolica; alle 20 incontro con i giovani. Domani, alle 9 visita al circolo didattico "Giuffrida"; alle 10.30 visita alle succursali dell'I.C. "Vespucci" e del C.D. "Giuffrida"; alle 12 visita alla Stazione Ferroviaria. Sabato 12, alle 20 assemblea pastorale, concerto del coro parrocchiale.

CAMPAGNA DEL CEPFAS NELLE SCUOLE DI CATANIA

L'obesità si combatte tra i banchi

"Carofelice" è un progetto ideato dal Cefpas (il Centro regionale per la formazione e l'aggiornamento in sanità) contro l'obesità infantile e con il programma "Felice a Scuola" ha partecipato alla Settimana della Salute 2012 assieme alle iniziative promosse dall'Aies (Associazione Italiana di Educazione alla Salute), presentando una serie di iniziative divulgative rivolte ai più piccoli, ma indirizzate ai genitori e agli adulti. In un dépliant, tutto colorato e realizzato con parole molto semplici, Felice è un bambino obeso che mangia più di quello che consuma in termini di dispendio energetico. Invece Carlo mangia bene, tanta frutta e poche merendine. Anche Felice, al termine della storia, capirà che bisogna mangiare bene e per questo riuscirà a "riconquistare" il suo benessere fisico, dimagrendo.

Mangiare bene per vivere meglio: il messaggio recepito dagli alunni coinvolti nel progetto

A Catania il Cefpas ha presentato il progetto "Felice a Scuola" alla Vecchia Dogana: ne hanno parlato la manager del Cefpas, Pina Frazzica, e Roberta Arnone e Marielena Pinco che hanno ideato e realizzato il progetto in collaborazione con Gaetano La Rocca, esperto di nutrizione. Il progetto "Felice a Scuola" è stato presentato a gruppi di alunni delle prime e seconde medie, appartenenti agli Istituti comprensivi statali di Catania e provincia, e a un gruppo di studenti di un liceo scientifico della città, interessati al progetto in quanto impegnati nella realizzazione di iniziative di "peer education". In totale sono stati coinvolti 100 alunni. Gli studenti hanno compilato, individualmente, il questionario di gradimento sull'attività svolta, esprimendo anche le proprie impressioni su quanto appreso. Dall'analisi dei dati è emerso che l'87% degli alunni ha espresso un giudizio positivo sull'iniziativa e sulla metodologia utilizzata, come si evince anche dai commenti.

«È stato molto divertente e istruttivo», «Mi è piaciuto come Felice riesce, con pazienza, a realizzare il suo sogno di diventare magro», «Mi è piaciuto molto la semplicità con cui sono state spiegate le cose», «La morale, cioè l'insegnamento che serve un po' a tutti», «Conoscere la soluzione per una vita sana e felice». Il 91% degli alunni, ha ritenuto, inoltre, di avere imparato cose molto/abbastanza interessanti ed il 53% vorrebbe continuare questa attività per acquisire ulteriori informazioni e indicazioni sulla tematica. Visti i risultati positivi dell'iniziativa i promotori del progetto pensano di riproporlo anche il prossimo anno scolastico e di estenderlo alle altre province.

responsabile del dipartimento medico e endocrinologico dello stesso Centro, nonché referente scientifico dell'incontro. Nel corso della giornata le massime autorità nazionali esperte di piede diabetico affronteranno temi riguardanti il piede neuropatico, il piede ischemico, quando e come andare all'intervento chirurgico, l'importanza dello screening e di un team multidisciplinare. Le gravi complicanze a carico appunto del piede rappresentano uno degli sbocchi più temibili del diabete mellito. Basti pensare che questa patologia in vari casi comporta l'amputazione dell'arto. Più di 120 milioni di persone nel mondo sono affette da diabete mellito e un numero molto elevato di queste presenta quelle ulcere del piede che sono segnali d'allarme. Come sottolinea il presidente Riccardo

Vigneri, lo scopo del corso è quello di dimostrare come un attento screening per il piede diabetico (sia per la vasculopatia periferica, come anche per la neuropatia diabetica) è in grado di ridurre il rischio di ulcerazioni agli arti inferiori. Pertanto l'approccio multidisciplinare a tale patologia è imprescindibile alla luce sia dell'etiopatogenesi multifattoriale, sia del polimorfismo dei quadri clinici (presenza d'infezione, interessamento osseo, varietà degli interventi diagnostici e terapeutici necessari). E - come spiega la dott. Cetty Finocchiaro - una strategia ben coordinata, precoce e multidisciplinare (diabetologo, podologo, infermiere professionale, radiologo interventista, chirurgo, microbiologo, tecnico ortopedico) può ridurre considerevolmente il numero di amputazioni.

A.T.

CALENDARIO

IL SORGE alle 5.55 e tramonta alle 19.57.

LA LUNA sorge alle 23.42 e tramonta alle 10.01 di domani.

IL SANTO DI OGGI: Sant'Isaia profeta. Isaia significa il «mio aiuto», dall'ebraico. Sant'Isaia è il profeta che, nei giorni di Ozia, Isatani, Azaz ed Ezechia, re di Giuda, fu mandato a rivelare al popolo infedele e peccatore la fedeltà e la salvezza del Signore a compimento della promessa fatta da Dio a Davide. Presso i Giudei si tramanda che sia morto martire sotto il re Manasse.

PREVISIONI DEL TEMPO: giornata soleggiata; temperature: stazionarie; venti: deboli nord-occidentali; mari: da poco mossi a mossi.

FARMACIE APERTE ANCHE DALLE ORE 13 ALLE ORE 16.30: p.zza Bonadies 20, via v. Emanuele 114; c.so Indipendenza 255; via Plebiscito 391; viale Jonio 62; via Dell'Ova 123. FARMACIE NOTTURNE: via del Bosco, 282; via G. D'Annunzio, 43; via Vitt. Emanuele, 54; via Etna, 591; c.so Italia, 111; via S. Giovanni Battista, 8 (S. G. Galermo); via Calisto, 308; via Medea, 11/B; via L. Nobili, 3; via Cesare Beccaria, 79; via Plebiscito, 329; Vill. S. Agata - Zona A, 26; via Diaz, 17.

DISTRIBUTORI NOTTURNI (DALLE 22 ALLE 7): Catania: Agip - S.G. Galermo - Largo Abbeverato, 1; S.P. - S.S. 114 km. 106 Stradale Primrose; Q8 - viale V. Veneto, 115; Agip - viale M. Rapisarda, 500; Agip - viale Kennedy, 4; Agip - via Messina n. 646/648/650; Agip, viale A. Doria, 8; Agip - Gelso Bianco, 8. CARABINIERI PRONTO INTERVENTO 112 - Comando Provinciale via San Giuseppe alla Rena, 89 - 095-340117; Nucleo Operativo Piazza G. Verga, 8; 095/537840-537999; Compagnia Catania P. Dante via Teatro Greco, 111 - 095/326666-326800; Compagnia Catania Fontanarossa via Zia Lisa, 251 - 095/547148-573598; Stazione Catania Ognina via Petrella 59 - 095-383413.

Omnibus

Borse di studio alla scuola di formazione salesiana



Culminerà con l'assegnazione di tre borse di studio (da 1500, 1000 e 500 euro) il Concorso nazionale dei Settori professionali elettrico-elettronico e meccanico che si sta svolgendo in questi giorni nella sede della scuola di formazione CnosFap, dei salesiani di Barriera del Bosco. Il presidente della Provincia di Catania Giuseppe Castiglione ha accolto i giovani in un cordiale incontro al quale erano presenti il direttore del CnosFap don Domenico Paternò, il docente Francesco Zammonne, il presidente del Cnos - Settori professionali Luigi Coffe, e don Mauro Moccia coordinatore del settore di Barriera. La premiazione si terrà venerdì prossimo. La competizione prevede una serie di prove pratiche. Gli allievi impegnati sono 46 e provengono da ogni parte d'Italia. I test sono 4 tipi: di tecnologia e disegno; disegno e progettazione Cad; programmazione e controllo numerico; prova pratico-operativa.

Dall'Australia per festeggiare «I Tre Santi»

Il presidente del Consiglio della provincia, Giovanni Leonardi, ha incontrato nella sede di Palazzo Minoriotti una delegazione del «Comitato dei Tre Santi di Brisbane» (Queensland Australia) in visita in Sicilia per partecipare ai festeggiamenti dei Tre Santi (Alfio, Filadelfo e Cirino) in corso nel comune di Sant'Alfio. La comunità di origine siciliana ed italiana in Australia, i cui processi migratori hanno interessato tutto il secolo scorso, riveste un ruolo di primaria importanza nella società australiana ed occupa molte posizioni di rilievo nella vita politica, sociale ed economica di quel Paese. La credibilità di questo ruolo, peraltro, è confermata dal notevole successo che ha lo «stile di vita italiano» in Australia, rafforzato dalla capacità della nostra comunità di coltivare e sviluppare le proprie tradizioni e con esse le ricchezze religiose. La delegazione guidata da Guido Canale, imprenditore turistico e titolare dell'omonima e storica agenzia che opera nella capitale del Queensland da oltre 50 anni e da Fausto Zanda dell'Associazione Italiani in Australia, ha ringraziato la Provincia di Catania e le sue istituzioni per lo spiccato senso dell'ospitalità.

Premiazioni al concorso musicale «Paolo Randazzo»



All'Una Hotel si è svolta la cerimonia di premiazione del concorso musicale «Paolo Randazzo» giunto quest'anno all'undicesima edizione e bandito dal Lions Club Catania «Riviera del Jonio». Il premio onora la memoria di Paolo, un giovane prematuramente scomparso, che aveva una inedita passione per la musica. Ogni anno la sua famiglia promuove l'affermazione di giovani talenti in campo musicale assegnando alcune borse di studio ai vincitori. La prof. Santa Lombardo Randazzo, madre di Paolo, è l'anima di questa iniziativa che si articola in lunghi e laboriosi preparativi, ha sottolineato il dott. Luigi Torrisi, presidente del Club. Questa edizione è stata riservata alle formazioni jazzistiche con organico libero, da due a quattro componenti. La giuria è stata composta da esperti del settore: Salvo Pinto Orecchio, Alberto Alibrandi, Osvaldo Corsaro, Nello Toscano, Riccardo Insolia. Il 1° premio ex aequo è stato assegnato al gruppo che ha suonato «Interplay», formato da Giovanni e Matteo Cutello, Alessandro Borgia e Stefano Cardillo, e al gruppo «Urban Fabulan Trio», composto da Sebastiano Burgio, Giuseppe Tringali, Alberto Fidone, che ha eseguito il brano «Bye Bye Blackville». Hanno vinto il 2° premio ex aequo: Alessia Maria Mangiameli che ha cantato «Perdido» e la formazione di Davide Angelica, Carmelo Venuto, Sebastiano Ragusa, Stefano De Rosa, i quali hanno eseguito «Old devil moon». Hanno collaborato alla realizzazione del concorso il Salotto Letterario di Dora Cocco e l'Associazione Diapason per il Teatro Massimo Bellini.

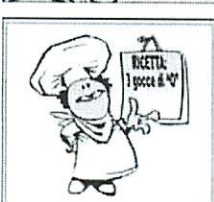
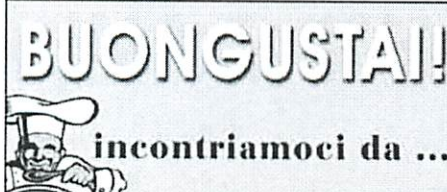
LAURA NAPOLI

ANIMALISTI CATANESI IN PIAZZA CONTRO LA VIVISEZIONE



Ieri mattina si è svolta a Catania una sfilata animalista indetta dall'Enpa per dire no alla vivisezione. Un corteo di alcune centinaia di persone si è mosso intorno alle 10 dall'ingresso di via Etna di Villa Bellini, per poi attraversare via Etna, con una sosta davanti alla Prefettura, per concludersi in piazza Duomo. Il corteo è stato organizzato (così

come in altre città italiane) in vista della riunione della XIV Commissione del Senato prevista per oggi a Roma che si esprimerà in merito all'art. 14 del disegno di legge n. 3129 (legge comunitaria 2011). L'Enpa ricorda che secondo una recente indagine Eurispes l'86,3% degli italiani sono contrari alla vivisezione.



"PARADISO DELLA ZAGARA"
Domeniche 8 - 13 - 20 - 27 Maggio
Menu: ANTIPASTI: Salsiccia caciocotta, ravanelli speziati, prosciutto, rucola cavaflo, carciofi, carciofi, pomodori secchi, olive, salsiccia e mele caciocotta, melanzane sott'olio, rucolina e aglio, olive, frittelle di ricotta. PRIMO: Camoscione al forno, involtini cavaflo. SECONDO: Arrosto di vitello, aspic, cipolline all'arancia, patate al forno. - CARNI: con ricotta. Antipasto Vero rosso boccone. € 16,00 + bevande. Prenotazioni: 095/326666 - 095/326800. Info: 095/326666 - 095/326800. www.paradiso-zagara.it

MISTERBIANCO. Di Guardo è stato proclamato sindaco

37 Gli altri candidati stanno però valutando con attenzione l'opportunità di presentare ricorso contro la sua elezione

ACIREALE. Sorpresi a rubare e messi in fuga dai carristi

38 Si erano introdotti nella cittadella del carnevale in cerca di ferraglia ma stavano asportando dei preziosi ingranaggi

GIARRE. In fiamme ieri sera il deposito dei mezzi Aimeri

40 Un incendio quasi certamente doloso ha distrutto i camion e il capannone della ditta della raccolta rifiuti

MISTERBIANCO, IL PICCOLO SALVATO DA UN MOTOCICLISTA

Bimbo autistico fugge da scuola ritrovato a 5 km sulla Statale 121

La fuga di un bambino autistico dalla sua scuola ieri mattina ha tenuto con il fiato sospeso Misterbianco. Una storia che non manca di sollevare punti interrogativi su come garantire la dovuta sicurezza di tutti i bambini, specie dei minori diversamente abili e soprattutto all'interno delle scuole, luoghi particolarmente titolati ad accoglierli e proteggerli. A sollevare il problema è il padre del bimbo di Misterbianco, residente nella frazione Piano Tavola, che racconta come il proprio figlio, che domani compirà 6 anni, sia riuscito ad uscire dalla scuola - l'istituto comprensivo Leonardo da Vinci - percorrendo indisturbato un bel tratto di strada, fino allo svincolo che da Piano Tavola

immette sulla statale 121. «Se mio figlio è salvo - ha raccontato l'uomo ancora scosso per l'accaduto - lo devo a un motociclista che ha fermato il bambino consegnandolo ai carabinieri. Mio figlio dalla scuola aveva già raggiunto l'imbocco della scorrimento veloce. A scuola non si sono resi conto di come fosse riuscito a scappare. Le porte di emergenza, quando la vicenda era già conclusa, erano tutte aperte. I bidelli chiacchieravano. Mio figlio è seguito da un'ottima insegnante di sostegno, ma io chiedo alle scuole più attenzione per tutti i bambini con handicap».

Nessuno a scuola sembrerebbe essersi accorto in tempo della fuga del bambino, nessuno sembrerebbe aver

capito con certezza da dove sia riuscito a scappare; nessuno, lungo il non breve tragitto, ha pensato bene di fermare quel piccolo, con evidenti problemi, che si aggirava da solo per strada. A scuola, secondo il racconto dell'insegnante di sostegno, il piccolo era appena riuscito a cantare una canzone nell'aula teatro dove era in corso una recita. Poi, di corsa, è riuscito a far perdere le sue tracce. La scuola, dove tutti hanno iniziato a prodigarsi per le ricerche, ha avvisato subito i carabinieri della locale tenenza, ma se non fosse stato per quel motociclista oggi non avremmo potuto raccontare la vicenda con questo lieto fine.

SONIA DISTEFANO

ELETRONICA E MECCANICA: A CATANIA I MIGLIORI ALLIEVI D'ITALIA



IL NODO FORMAZIONE

La direzione nazionale dei salesiani e le multinazionali sponsor hanno scelto il centro di formazione professionale di Barriera, a Catania, come sede del concorso nazionale tra i migliori allievi d'Italia nel campo dell'elettronica e della meccanica. Un riconoscimento della qualità della formazione data agli allievi e un modo per reagire con un segno positivo, di speranza, alle tante difficoltà che il centro ha dovuto affrontare a causa dei ritardi e della disattenzione della Regione.

PINELLA LEOCATA PAG. 29

Cultura del fare e politica miope

PINELLA LEOCATA

C'è anche una formazione buona. Una formazione professionale vera, fatta bene, con impegno e qualità, quella rivolta ai minori in obbligo scolastico e finalizzata a insegnare loro un mestiere attraverso corsi teorici e pratici che preparano al mondo del lavoro. E quando la formazione è valida - come certificano le aziende - allora i ragazzi che la frequentano non solo non si disperdono, non solo non rischiano di deviare, ma trovano occupazione subito o con facilità con quel che questo significa in termini di equilibrio psicologico, di soddisfazione e di possibilità di progettare il proprio futuro.

La politica regionale finge di ignorare tutto questo e tratta la formazione professionale vera alla stessa stregua di quella da lei alimentata da decenni solo per dare un sussidio ai «formati» e agli iscritti creando consenso e clientele. E' anche per inchiodare la Regione Siciliana alle proprie responsabilità - ai gravi ritardi nella programmazione e nell'avvio dei corsi rivolti a ragazzi in obbligo scolastico, e al mancato pagamento degli stipendi degli operatori, ora a quota 9 mesi di arretrato - che la direzione nazionale dei salesiani ha deciso di tenere proprio a Catania la settima edizione del concorso nazionale nel settore professionale elettrico-elettronico e meccanico, un concorso in cui si sfidano i migliori studenti di tutti i centri di formazione italiani. E a certificare la validità sono alcune società multinazionali che lo sponsorizzano nell'ottica di promuovere la cultura del fare, e fare bene, e di trovare bravi operatori specializzati. E questo nonostante gli ostacoli frapposti dalla politica.

ORDINE PUBBLICO. Stancanelli pronto a emanare l'ordinanza, giuridicamente «a prova di stop» della Consulta

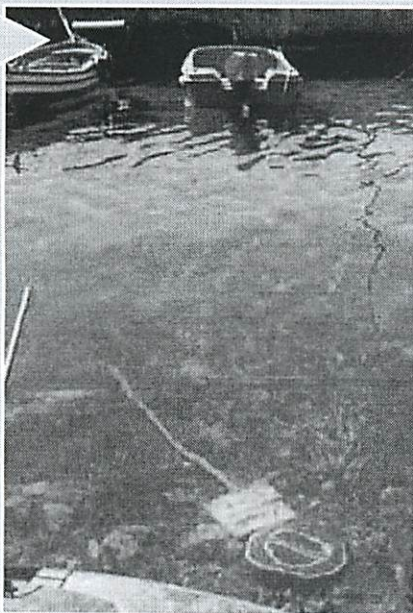
Giro di vite contro i lavavetri aggressivi

INCIVILTÀ A SAN GIOVANNI LI CUTI DOPO I DIVIETI AI MEZZI

E il divieto di sosta finì in fondo al mare

In questa città è proprio difficile, (per non dire impossibile), far rispettare le regole del codice stradale. Ed è un miracolo che tutto fili liscio nelle aree pedonali del centro. Qui accanto pubblichiamo una foto scattata un giorno fa a San Giovanni Li Cuti, i vigili che pattugliano l'area, chiusa con ordinanza sindacale per l'intera estate, hanno trovato uno dei pali di divieto di sosta stradicato e gettato sul fondale del porticciolo del rinomato borgo marinaro. Nessuno stupore è apparso nel loro viso. A Catania va così. Le regole in questa città non vanno rispettate, bisogna eliminarle oppure ignorarle. E viste le recenti proteste per la chiusura qualcuno ha pensato bene di farle valere così, eliminando anche il cartello di divieto che è da ostacolo. A Catania non si pensa al bene comune, al rispetto delle nostre aree attrazione dei turisti, si punta sull'anarchia. Lo stesso vale per i posteggi e gli altri divieti. Ognuno lascia l'auto dove vuole, imbocca i sensi vietati e insulta se qualche automobilista in regola protesta. Poi davanti a una multa sul parabrezza le imprecazioni non si contano. Quanto allo scooter si va in giro rigorosamente senza casco. Guai poi a riprendere questi «anarchici» della città, ci può scappare l'aggressione come è capitato due giorni fa a un vigile Urbano al Giardino Bellini. Insomma è il caos in una città che si sforza d'essere civile, ma dove chi rispetta le regole rischia di essere una «mosca bianca».

GIUSEPPE BONACCORSI



CESARE LA MARCA

Sopravvivono ai margini della città, tra disagio e miseria: piccole pedine che non è da escludere siano manovrate da un racket che organizza, sposta, incassa e lascia loro le briciole giuste per presentarsi l'indomani al «lavoro»; ovvero a quegli incroci dove la loro disperazione bussa al finestrino delle nostre auto, davanti a quei semafori dove la loro insistenza sempre più spesso eccessiva, qualche volta aggressiva e perfino violenta, ha ormai trasformato il «rosso» in un tempo troppo lungo, l'attesa del verde in un problema in più tra i tanti della giornata. Ma la solidarietà è tale se resta spontanea e soprattutto volontaria, molto diverso è dover «comprare» la tranquillità a ogni semaforo, a tutte le ore, monetina dopo monetina. Per fronteggiare queste squadre sempre più numerose di insaponatori nordafricani, a volte anche asiatici e dell'Europa dell'Est, il Comune ha approfondito tutti gli aspetti giuridici di un'ordinanza antilavavetri che potrebbe rischiare altrimenti lo stop

della Corte Costituzionale. Le ultime verifiche sono in corso, il sindaco Stancanelli è pronto a emanare il provvedimento, che tra pochi giorni metterà alla stregua delle «molestie» le eccessive insistenze o peggio le minacce per insaponare il parabrezza, in un contesto che comunque limita e pregiudica la libertà personale. Dell'imminente ordinanza Palazzo degli Elefanti ha già dato comunicazione alla prefettura. I vigili urbani, alla vigilia di un'estate che si annuncia «rovente», predisporranno dei controlli mirati, ma fenomeno ha assunto in città proporzioni tali da richiedere un'azione congiunta da parte delle forze dell'ordine. Nella «mappa» del rischio lavavetri ormai rientrano un po' tutti i semafori, restando sempre tra i più temuti quello tra il viale Sanzio e via Giuffrida.

Quest'ultimo, per l'elevato traffico e il continuo ricambio di potenziali «clienti» al volante, resta tra i più critici, ma è l'intera città che ogni giorno rischia di pagare, a tutti i suoi incroci, il prezzo di una disperazione sempre più vicina all'intimidazione.

GIARRE, INCENDIO DOLOSO DIVAMPATO IERI SERA

Distrutti gli automezzi e il deposito dell'Aimeri

PRIVITERA PAG. 40



RISSA IN VIA DEL ROTOLO

Padre e figlio feriti a revolverate: caccia al pistolero

Sparatoria, ieri sera intorno alle otto, all'angolo fra la via del Rotolo e la via Messina. Per motivi che al momento non è stato possibile chiarire, infatti, un uomo, sulla cui identità stanno lavorando i carabinieri del comando provinciale e della stazione di Ognina, ha esploso dei colpi di pistola verso due persone che si trovavano in quel tratto di strada per questioni di lavoro. Si tratta di padre e figlio, rispettivamente di cinquanta e di ventinove anni, che sono, per l'appunto, i titolari di una rosticceria ma anche di un camion adibito alla vendita di panini che insiste proprio in quell'area.

I due hanno riportato ferite lievi rispettivamente alla gamba destra e alla gamba sinistra: sono stati condotti nel vicino ospedale «Cannizzaro» e subito medicati, ma le loro condizioni non destano preoccupazioni e

se le caveranno, a quanto pare, in qualche settimana.

Le indagini, come detto, sono state avviate dai carabinieri, che hanno ascoltato alcune persone che erano presenti sul posto: la versione fornita da questi «testimoni» è che i due feriti sono intervenuti per evitare che una rissa in corso degenerasse, che qualcuno non ha gradito il loro intervento e che per questo ha impugnato la pistola ed ha sparato.

Il pistolero, è evidente, non voleva uccidere, ma soltanto dare una lezione a padre e figlio. Se poi ha premuto sul grilletto realmente per i motivi spiegati dai cosiddetti testimoni oppure per altro, beh, adesso spetterà ai carabinieri chiarirlo. Pare che, comunque, i militari abbiano imboccato una buona pista e non è escluso che a breve non possano esserci importanti novità a riguardo. C.M.

GLI INTERROGATORI DEI CURSOTI

«Dopo anni passati a fare rapine non puoi cambiare dovete capirci»

CONCETTO MANNISI A PAGINA 30

Venite a scoprire la nuova Collezione INOUT di GERVASONI

Abitare

arredamento oggettistica illuminazione
Via Pasubio 2 (angolo V.le Junio) Catania tel. 095 376766
info@arredamentoaabitare.it www.arredamentoaabitare.it

Formazione professionale

La scelta della nostra città anche per dare un segnale alla politica regionale che lesina risorse a chi insegna un mestiere ai giovani

Società multinazionali come sponsor e giuria, un modo per istituire una rete di ditte in cui creare occasioni di lavoro per gli allievi

A Catania la sfida tra gli eccellenti d'Italia nel campo della meccanica e dell'elettronica

GABRIELE LA MARCA

“Mi piace tutto quello che è automazione. Voglio fare il quadrista”



SALVATORE BURTONE

“Voglio fare un'impresa con mio fratello, anche lui elettricista”



GIOVANNI CASTIGLIONE

“Mio padre aggiusta motorini: la meccanica è la mia passione”



VIKTOR CHOPON

“La mia famiglia viene dalla Bulgaria: ho seguito il consiglio di un amico”



PINELLA LEOCATA

Quarantasei ragazzi, i migliori di ognuno dei 26 centri salesiani d'Italia per la formazione professionale, si sfidano in questi giorni nella sede del Cnos-Fap di Bari dove si tiene la settima edizione del concorso nazionale dei settori elettrico-elettronico e meccanico. Una tradizione che risale ai tempi di Don Bosco, poi ripresa negli anni Sessanta e di nuovo negli anni più recenti.

La scelta di Catania non è casuale. La direzione nazionale dei salesiani e le multinazionali che sponsorizzano e sostengono l'iniziativa hanno voluto dare un riconoscimento all'eccellenza dell'insegnamento, ma anche manifestare pubblicamente il rammarico per una politica regionale che mette sullo stesso piano la formazione fasulla e fantasma dei tanti enti la cui unica finalità è quella di creare clientela e consenso e quella che si spende con impegno e serietà per dare un mestiere, e un futuro, a tanti giovani. I corsi per i minori in formazione, che pure rientrano nell'obbligo scolastico, in Sicilia sono partiti soltanto a gennaio e docenti e operatori sono in arretrato di 9 stipendi, ma non si arrendono. Vanno avanti e si confrontano con gli allievi, e le scuole, migliori d'Italia. E non sfuggono, nonostante i loro allievi - avendo cominciato le lezioni parecchi mesi dopo i coetanei delle altre regioni - siano in ritardo con il programma, non per colpa loro.

«Il concorso - spiega don Domenico Paternò, direttore dei salesiani di Bari - è importante perché valorizza le eccellenze nei vari settori e, soprattutto, perché fa capire ai ragazzi l'importanza di una buona formazione e del sapere lavorare bene». Ai primi tre classificati, in ognuno dei due settori, elettronico e meccanico, sarà data una borsa di studio rispettivamente di 1500, 1000 e 500 euro e, soprattutto, per loro si apriranno le porte delle aziende per una rapida assunzione. A fare da sponsor, supervisori e da giuria del concorso sono alcuni rappresentanti di multinazionali, quali la Dmg (società leader nel campo delle macchine per realizzare mecca-



GLI SBocchi DI LAVORO

Il Cnos-Fap (Centro nazionale opere salesiane - Formazione aggiornamento professionale) effettua un rilevamento sugli sbocchi di lavoro trovati dagli ex allievi sei mesi dopo la fine della formazione. Questi dati relativi agli ex allievi di Bari del 2010-11

27,2% ha deciso di continuare gli studi

25% ha trovato lavoro regolare. Un dato notevole in questo periodo di grave crisi economica e in un territorio povero quale il nostro

39,1% non studia e non lavora. In questo dato può nascondersi il lavoro nero, quello di quanti lavorano, ma senza regolare contratto

8,7% altro. Voce con la quale s'intende anche chi ha deciso di fare il militare

I concorrenti nel laboratorio di elettrico-elettronica e, sotto, in quello di meccanica. Nel tondo, il direttore dei salesiani di Bari don Domenico Paternò (foto Orietta Scardino)



nismi e motori) e Schneider Electric (specialista globale nella gestione dell'energia, la società che ha illuminato le gallerie dell'autostrada Catania-Siracusa e che ha 100 sedi e 130.000 dipendenti nel mondo). Si tratta di società che operano in tutto il mondo e che fanno rete con i centri di formazione dei salesiani per selezionare i propri operai specializzati. Il vantaggio per i ragazzi è quello di imparare ad usare i macchinari all'avanguardia che le società mettono a disposizione per il concorso, e per la scuola quello di avere nuove tecnologie gratuitamente e a costi contenuti e di aggiornare le proprie conoscenze. Il rappor-

to con le società, poi, consente di creare una rete con tutta una serie di ditte di fornitori indispensabili per cercare occasioni di occupazione per i propri allievi. E grazie a questa rete che i ragazzi possono completare la propria formazione con gli stage in azienda previsti per il 20% del totale delle 1050 ore di studio al secondo anno e per il 30% al terzo. Ed è sintomatico che sia diventato sempre più difficile trovare ditte per gli stage degli allievi in un territorio in cui il numero delle imprese si assottiglia a causa della crisi.

In Sicilia i centri salesiani per la formazione professionale dei minori sono cinque, due a Catania e uno per Palermo, Ragusa e Gela.

Per complessivi 2000 allievi dai 14 ai 18 anni la metà dei quali - 470 - studiano nella nostra città. E non è un caso. Nel nostro territorio, nonostante la crisi, c'è ancora una forte capacità imprenditoriale, a differenza dell'area occidentale della Sicilia che vive soprattutto di spesa pubblica, e vi si adagia. Almeno finora.

146 concorrenti sono chiamati a ideare, progettare, programmare, realizzare e collaudare un prototipo: per il settore elettrico-elettronico, una sorta di quadro di comandi di un nastro trasportatore per la separazione automatica di pezzi in base al materiale di cui sono fatti; e per il settore meccanico, una pompa per il pescaggio dell'olio e la lubrificazione di tutta la macchina. Una sfida tra eccellenti volta a fare emergere i «capolavori» della meccanica e dell'elettronica. Ma anche un'occasione per stare insieme, in una delle case dei salesiani alla Plaia, per mettere a confronto metodi di studio e conoscenze, e per fare amicizia approfittando anche delle escursioni alla scoperta delle bellezze del territorio: da Taormina all'Enna. Infine, domani, la premiazione dei vincitori a Palazzo della Cultura.

UNIVERSITÀ

Dip. Economia e impresa eletto il nuovo direttore

Nuovo direttore al dipartimento di Economia e Impresa dell'Università di Catania, originato dalla fusione dei disciolti dipartimenti di Economia e metodi quantitativi e di Impresa, culture e società. Nei giorni scorsi, la professoressa Michela Cavallaro, ordinaria di Diritto privato, è stata eletta per il quadriennio 2012-2016 con 53 voti favorevoli, 3 schede nulle e 9 schede bianche, subentrando così al dimissionario professor Salvatore Creaco. La votazione ha visto la partecipazione della quasi totalità dei docenti del dipartimento.

Laureata in Giurisprudenza nell'Ateneo catanese e dottore di ricerca presso l'Università di Pisa, la prof.ssa Cavallaro, ha percorso le tappe principali della propria carriera accademica all'interno della Facoltà di Economia, ed ha al suo attivo pubblicazioni in tema di contratti dell'impresa turistica, rapporti patrimoniali della famiglia, condominio negli edifici e quantificazione del danno patrimoniale e non patrimoniale. Dal 2005 al marzo del 2010 è stata vicepresidente della Facoltà di Economia (preside il prof. Carmelo Butta), dal



MICHELA CAVALLARO

marzo del 2010 è stata eletta presidente del Consiglio del corso di laurea in Economia aziendale. La prof.ssa Cavallaro ha altresì fatto parte della Commissione paritetica per la didattica di Ateneo, del Comitato tecnico scientifico del Dipartimento di Orientamento e Formazione (Cof) e del Consiglio direttivo del Centro per l'Integrazione attiva e partecipata di Ateneo (Cinap).

Fra gli obiettivi del suo mandato a capo del nuovo dipartimento, oltre al rafforzamento dei rapporti con il territorio, il potenziamento dell'attività di ricerca attraverso un'azione continua di propulsione e monitoraggio, volta a far sì che le eccellenze già presenti nel dipartimento possano rappresentare per i ricercatori più giovani modello e guida, in vista di una collocazione sempre più prestigiosa dei prodotti della loro ricerca.

Per quanto attiene all'attività didattica, poi, la politica del neodirettore sarà orientata a rendere sempre più attrattivi e competitivi, anche attraverso l'attivazione di insegnamenti in lingua inglese, i corsi di laurea in Economia, Economia aziendale ed Economia e gestione delle imprese turistiche e di Laurea magistrale in Direzione aziendale, Finanza aziendale e Economia e gestione delle Amministrazioni pubbliche.

ANNIVERSARIO STRAGE CAPACI

L'Anm ricorda Falcone Cittàinsieme lo farà il 27

«Rammarico», «amarezza», «emarginazione». Sono le parole usate dal movimento Cittàinsieme in una lettera aperta inviata ai vertici del Palazzo di Giustizia. Al centro della discussione, la manifestazione del 23 maggio per il XX anniversario della strage di Capaci, organizzata nelle scorse edizioni dal Movimento di Via Siena con l'ok dell'Anm distrettuale. Quest'anno, le cose sono andate al contrario. L'Anm ha organizzato tutto e Cittàinsieme parteciperà sì ma come associazione «invitata» assieme a tante altre. «Siamo perfettamente convinti» si legge nella lettera di Cittàinsieme - che i magistrati abbiano tutte le carte in regola per gestire gli spazi all'interno dei quali, in nome del popolo, svolgono il loro lavoro ma, almeno per rispetto a quella parte di società civile che per vent'anni ha tenuto desta, in questa addormentata città, la coscienza antimafiosa, almeno per cortesia, almeno per bon ton, l'Anm avrebbe potuto metterci da parte con maggiore delicatezza».

Cittàinsieme, comunque, parteciperà alla manifestazione del 23 maggio «come cittadini, perché non sarebbe civile, nei tristi momenti che viviamo, incrinare quel fronte antimafioso che deve restare unito». E per non buttare via il lavoro fatto in questi ultimi mesi rievcherà i vent'anni della strage di Capaci domenica 27 maggio, alle 20 nella piazzetta antistante la chiesa dei Santi Pietro e Paolo. «Tutto questo - dice Cittàinsieme - perché, pur non riuscendo a nascondere la nostra amarezza per questa emarginazione, restiamo convinti che l'osservanza del rispetto e l'attenzione verso l'altro siano il primo atteggiamento da possedere e coltivare per realizzare una società civile fatta di rispetto e di legalità».

Il presidente dell'Anm Francesco D'Alessandro non ha voluto rilasciare dichiarazioni sulla questione limitandosi a dire che «Mi stupisce profondamente il tono della lettera. Abbiamo invitato tutti i rappresentanti della società civile compresa Cittàinsieme che è stata già contattata ufficialmente».

C. G.

STUDENTI IN PIAZZA CONTRO LA MAFIA PER L'ANNIVERSARIO DELL'ASSASSINIO DI PEPPINO IMPASTATO



(A. B.) «Capaci di sconfiggere il mostro». È quasi un grido titanico quello levatosi ieri mattina durante la manifestazione contro la mafia voluta dalla Consulta provinciale degli studenti, in occasione dell'anniversario della morte di Peppino Impastato, e accompagnata da molte altre iniziative pomeridiane. Poche in verità le società parteciperanno solo il «Cutelli», il «Gallini», lo «Spedalieri», il «Vacarini», il «Convitto Cutelli» - e ben pochi anche gli studenti, appena qualche centinaio, ma molto «agguerriti». Alessandro Lipera, uno dei quattro rappresentanti dell'Istituto del liceo Cutelli, spiega che la ragione della scarsa presenza sta

nel fatto che «alcuni dirigenti hanno fatto girare la circolare informativa delle iniziative previste per oggi, solo in parte, evidenziando solo gli appuntamenti pomeridiani, pertanto molti non hanno aderito perché non erano neanche a conoscenza del corteo. Inoltre siamo a maggio, ci sono gli ultimi compiti e le ultime interrogazioni. Ma chi ha partecipato lo ha fatto con convinzione e per solidarietà contro le vittime della mafia e in difesa della legalità. La lotta alla mafia è innanzitutto una battaglia culturale che deve partire proprio dalla scuola, dall'educazione e dalla formazione delle nuove generazioni».

ORGANIZZATO DALL'ANDIS CONFRONTO E CONVEGNO SUL FUTURO DELLA SCUOLA

I dirigenti scolastici d'Italia s'incontrano domani a Catania

Si terrà domani a Catania una sessione del Consiglio Nazionale dell'Associazione nazionale dirigenti scolastici, presente il presidente Gregorio Iannaccone e i capi d'istituto provenienti dalle diverse regioni d'Italia. Nel pomeriggio, all'Hotel Royal, si svolgerà il convegno «La scuola di domani», un'occasione per fare il punto sullo stato di salute del sistema scolastico nell'attuale momento politico, caratterizzato da forte transizione. Da più parti si spera in una decisa inversione di tendenza, rispetto alla gestione Gelmini caratterizzata da tagli alle

risorse e ai precari, a scapito della qualità del servizio. Se la preoccupazione per gli equilibri di bilancio e il contenimento della spesa pubblica è ancora forte, tuttavia i risultati delle recenti elezioni amministrative e l'affermazione di Holland in Francia potrebbero ridare speranza a coloro che ritengono prioritari gli interventi su Scuola e occupazione.

A Catania si discuterà di «Assegnazione delle risorse in relazione al territorio» con un occhio di riguardo all'istituto comprensivo come modello futuro della scuola di base, nel defini-

tivo superamento della distinzione tra circoli didattici e scuole medie. Attenzione anche al ruolo ed alle competenze degli enti locali ed alle ricadute sulla qualità del servizio scolastico a partire dall'estensione del tempo pieno, realtà ancora rara nel Meridione. Il convegno, organizzato dall'Andis, è aperto alla partecipazione di dirigenti scolastici e docenti, la presentazione sarà curata da Santo Molino presidente provinciale di Catania e da Aldo Tropea Presidente del Consiglio Nazionale.

MARIO CASTRO

LA RICHIESTA DEL COBAS-CODIR

Ersu, presto la nomina del nuovo direttore

I segretari provinciali del Cobas-Codir Montalbano ed Asaro hanno inviato ai vertici dell'Ersu e all'Assessore regionale alla Funzione Pubblica Caterina Chini una nota con la quale si stigmatizza la mancata nomina del direttore della Unità operativa 1 dell'Ersu catanese.

«Procedura avviata, ma ancora è tutto fermo. Ora qualcuno vorrebbe bloccarla»

«Nel luglio del 2011, veniva nominato quale presidente dell'Ersu Catania il dirigente regionale Gianni Silvia. Fra i primi atti compiuti, l'assegnazione ai dirigenti Luigi Alberti e Giuseppe Pignataro le due unità operative previste dalla pianta organica. Nel marzo del 2012, il dott. Luigi Alberti è andato in

quiescenza e l'Ersu si ritrova così privo di direttore e del dirigente dell'Uo 1, con un solo dirigente a ricoprire un ruolo di coordinamento (Uo 2). Il presidente Silvia, quindi, ha disposto un bando selettivo per individuare un dirigente, all'interno dell'ente. Adesso, si ha notizia che alcuni componenti del Cda avrebbero inviato una missiva al presidente Ersu, chiedendo di stoppare e riaprire le procedure già avviate; tale richiesta è arrivata nonostante sembrerebbe che tutti i dirigenti in servizio presso l'ente abbiano regolarmente presentato istanza di partecipazione. Da qui l'istanza del sindacato: l'invito alla Commissione a procedere immediatamente, ed entro i termini previsti dalle leggi, all'esame del curriculum pervenuti e si invita il vertice dell'ente ad assegnare l'incarico dirigenziale messo a bando con la relativa immediata contrattualizzazione dei vincitori».

IL 17 MAGGIO L'INIZIATIVA A PALAZZO DI GIUSTIZIA IN VISTA DELLE MANIFESTAZIONI PER IL VENTENNALE DELLA STRAGE DI CAPACI

La Procura si affida ai ragazzi per ricordare

La Procura della Repubblica ricorderà giovedì prossimo, 17 maggio, le vittime della strage di Capaci con una manifestazione, nel piazzale antistante il Palazzo di Giustizia, alla quale prenderanno parte i ragazzi di alcune scuole ad indirizzo musicale, che commenteranno la lettura di passi tratti da «Cose di Cosa Nostra» il libro scritto a quattro mani da Giovanni Falcone e Marcelle Padovani. Lo ha fatto sapere il procuratore Giovanni Salvi.

L'incontro avrà luogo alle 18 del 17 maggio. Durante la manifestazione, alla quale prede-

ranno parte studenti degli istituti «Pestalozzi di Librino» e «Rimini» di Acirezza, sarà ascoltato un cd realizzato dai giovani studenti di musica dell'Istituto penale minorile di Biccoca.

«L'iniziativa», sottolinea Salvi, «ha carattere informale e vuole essere una preparazione alle commemorazioni che si terranno il 23 maggio (quando il palazzo di Giustizia resterà aperto fino a notte con iniziative, video e musica ndr). Non abbiamo quindi previsto saluti, presentazioni o inviti formali alle autorità, che saranno graditissimi spettatori al pari dei magistrati della Procura.

Saranno i ragazzi stessi a presentare l'iniziativa e a concluderla. Nessun altro prenderà la parola.

«Saremmo grati», conclude Salvi, «della partecipazione dei cittadini, delle autorità, delle associazioni che tanto contribuiscono al diffondersi della legalità nella nostra città. Ringraziamo il presidente della Corte d'Appello, il procuratore generale, il presidente del Tribunale e il sindaco di Catania, che hanno reso possibile l'iniziativa».

CONTENZIOSO CIVILE

«Congelato» il debito dell'Asp verso il Comune

Quasi 13 milioni e mezzo di euro è la «modica» cifra che il Comune aveva chiesto all'Asp (Azienda sanitaria provinciale) nei confronti della quale ritiene di vantare un credito relativo a quote sanitarie. Si tratta dell'ammontare di anni di assistenza a persone non autosufficienti (oltre il 74%) e rievocate in strutture convenzionate con l'Ente pubblico per le quali il Comune si assume l'onore di anticipare le spese sanitarie mirate per poi chiederne il rimborso all'Asp. Da anni - circa 8 - queste spese non venivano rimborsate e così il Comune ha avviato un contenzioso davanti al giudice civile, per chiedere all'Azienda provinciale sanitaria il pagamento dell'ingente somma.

Tredici milioni e mezzo di quote sanitarie per assistere non autosufficienti

Il primo atto (tramite l'avvocatura comunale) è stato chiedere queste somme - 13 milioni e mezzo - con un decreto ingiuntivo. L'Asp, però, ha presentato opposizione al

decreto (tramite l'avvocato Febo Battaglia) ritenendo, peraltro, di vantare nei confronti del Comune un credito di cinque milioni nei confronti dell'Asp. Per capire chi doveva a chi e in quali entità, Asp e Comune si sono anche ritrovati in specifiche conferenze di servizi per stabilire dove dovesse pendere la bilancia del dare-avere. Il Comune, il 21 febbraio scorso, ha chiesto - e ne aveva tutta la facoltà - al giudice della prima sezione civile, Concetta Pappalardo che il decreto ingiuntivo diventasse esecutivo, cioè che l'Asp, intanto, pagasse in attesa della sentenza. Il giudice, però, con un'ordinanza e sulla base della documentazione presentata dal legale dell'Asp, ha ritenuto che non sussistessero - soprattutto sulla definizione del «quantum» del credito - i presupposti per la concessione della provvisoria esecuzione. Per il momento, quindi, l'Asp non pagherà questi 13 milioni e mezzo, anzi, il procedimento è tutto da fare. La prossima udienza (addizionale) è prevista per il 16 ottobre e per quella data davanti al giudice le parti si ritroveranno per portare avanti le loro ragioni e per presentare eventuali memorie difensive, consulenze e altra documentazione.

CARMEN GRECO

C. G.

Scenari di mafia

Era stato arrestato nel 2009 a Belpasso, nel corso di un summit mafioso al Villaggio delle Ginestre dopo una latitanza durata tre anni

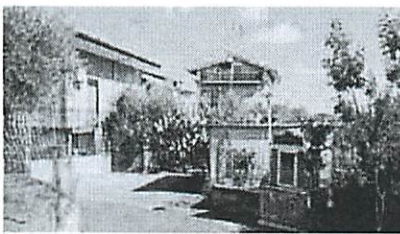
Il suo ruolo all'interno della famiglia catanese di Cosa Nostra potrebbe rivelarsi fondamentale per capire i nuovi assetti

Crolla un altro pezzo del clan Santapaola Si è pentito l'ex reggente Santo La Causa

Un altro pezzo da novanta della famiglia catanese di Cosa Nostra, si pente. È Santo La Causa, ex reggente del clan Santapaola-Ercolano, arrestato nell'ottobre del 2009 e, all'epoca, tra i trenta più pericolosi latitanti d'Italia. Di lui i pentiti dicevano che sarebbe stato l'uomo «per carisma e intelligenza» in grado di poter «far tremare Catania». Ora che ha deciso di saltare il fosso è probabile che Catania la farà tremare davvero ma da una prospettiva completamente diversa.

La notizia della sua decisione di collaborare con la giustizia si è appresa ieri mattina durante un'udienza del processo d'appello scaturito dall'operazione «Plutone».

La Causa, era stato già condannato all'ergastolo per omicidio e associazione mafiosa. Arrestato l'8 ottobre del 2009 a Belpasso insieme con sette esponenti di spicco del clan Santapaola (e non solo), si trovava proprio nel bel mezzo di un summit nel quale era riunito il gotha di Cosa Nostra a Catania: da esponenti dei Laudani, ai Carratelli. La



Santo La Causa e il covo nel quale venne arrestato dal carabinieri nell'ottobre del 2009

Causa aveva in quell'occasione tentato la fuga e con sé aveva una pistola con il colpo in canna e il cane alato. Nel covo, furono trovati giubbotti dei vigili del fuoco, della protezione civile, divise da portafoglio e da operai dell'Anas, una tuta da meccanico, nonché parrucche, baffi e persino denti finti evidentemente

usati dal boss Santo La Causa per travestirsi e rendersi irriconoscibile nei suoi movimenti in città. Un boss trasformista che non aveva dunque trascurato alcun particolare per rendere più «sicura» la propria latitanza, grazie anche a una rete di fidati fiancheggiatori. Obiettivo di quell'incontro al vertice

interrotto dai carabinieri era proprio quello di capire - dopo una serie di colpi messi a segno dalle forze dell'ordine, quale fosse il peso del clan Santapaola in quel momento, nel panorama della criminalità organizzata catanese. In particolare la famiglia Santapaola-Ercolano avrebbe temuto la forza militare dei

«caratelli» e del clan Cappello in grado, quest'ultimo, di attrarre pezzi importanti di gruppi prima legati ai Santapaola.

Fu proprio La Causa, a convocare quel summit per studiare le strategie da adottare a fronte di una situazione incandescente. Al vertice gli uomini più importanti del clan, compreso Sebastiano «lanuzi» Laudani, sarebbe stato invitato come alleato in caso di guerra e come possibile «paciere» qualora si fosse scelta la linea più moderata. Nel corso del summit, stando a quanto sarebbe stato accertato dagli investigatori, ci sarebbe stato chi non avrebbe manifestato perplessità sul da farsi, puntando decisamente alla spaccatura.

La curiosità è che due di coloro che parteciparono a quel summit, si sono pentiti. L'altro, che prese la decisione praticamente subito, fu Ignazio Barbagallo, persona di tutt'altro spessore che rivelò da subito che alcune frange di Santapaola erano transitate nel clan Cappello.

CARMEN GRECO

C. G.

DOCUMENTO DELL'ANDIS A MONTI

«Il rilancio dell'economia passa anche dalla Scuola»

Da Catania, dove è in svolgimento il Consiglio nazionale dei dirigenti scolastici dell'Andis, emergono nuove speranze per la scuola. Appare infatti evidente che il governo Monti, oltre che di Imu, si deve occupare del rilancio dell'economia e dell'occupazione, che deve anche passare da una nuova valorizzazione di Scuola-Università - Ricerca. Al termine dei lavori, che hanno visto la partecipazione di presidi provenienti da tutta Italia, il Consiglio Nazionale ha prodotto un documento che verrà trasmesso al governo per sollecitare una rinnovata attenzione al mondo dell'istruzione, considerato negli ultimi anni solo luogo di sottrazione di risorse.

Nel documento si fa riferimento ai tagli pesantissimi per l'istruzione: «L'Andis, pur non condividendo le catastrofiche analisi comparative esibite dagli ex ministri Tremonti-Gelmini non ha mai contestato la necessità di razionalizzare la spesa pubblica e di rompere il perverso intreccio tra assistenzialismo e mancanza di controllo sulla qualità che hanno troppo spesso caratterizzato le scelte politiche sulla scuola e sul pubblico impiego. Ciò che non poteva e non può essere condiviso è la logica dei tagli lineari che tanti guasti ha prodotto prima di tutto nella gestione emergenziale dei piani di dimensionamento scolastico per arrivare alla condizione drammatica di scuole sotto-dimensionate o sovra-dimensionate, scuole prive di dirigenza e affidate per reggenza, proprio nel momento in cui si tagliano le risorse per i docenti collaboratori».

«Elementi essenziali per la qualità del servizio scolastico sono rappresentati: a) dalla costruzione degli istituti comprensivi che non possono essere tuttavia visti come puro risparmio di

spesa, della certificazione delle competenze, del superamento delle criticità della scuola secondaria di primo grado, di una generalizzazione della scuola d'infanzia; b) da una effettiva realizzazione delle indicazioni positive contenute nel riordino del secondo ciclo e in particolare dell'istruzione tecnica e professionale, troppo spesso compromessa dalla mancanza di formazione.

Tutto questo - si legge nella nota - è possibile in una logica certo di eliminazione degli sprechi e di razionalizzazione delle risorse ma soprattutto di investimento in un settore come quello dell'istruzione, dell'Università e della ricerca, che rappresenta uno dei fattori decisivi di quella crescita economica a livello nazionale ed europeo, unico orizzonte possibile per l'uscita dalla crisi, come dimostrano anche gli esiti delle recenti consultazioni elettorali in Europa».

Condizioni indispensabili per l'Andis di questo rilancio sono la trasparenza dei criteri di assegnazione delle risorse, umane e finanziarie, la ripresa del processo di applicazione del Titolo V della Costituzione, la costruzione di una carriera docente fondata sul riconoscimento delle professionalità. «Per la realizzazione di questo arco di misure è possibile e necessario costruire un ampio fronte unitario, di cui potrebbe essere un primo esempio la positiva mediazione costituita dal testo sugli organi di autogoverno della scuola. Non si può non ricordare infine che, pur in un quadro difficile, caratterizzato dalla sfiducia dei cittadini verso le istituzioni, la scuola è ancora quella in cui più alta è la fiducia: ciò non deve costituire alibi per la conservazione dell'esistente, quanto dare nuovo slancio all'impegno rinnovatore».

MARIO CASTRO

SOLENNE E ALLEGRA CERIMONIA A PALAZZO DELLA CULTURA ALLA PRESENZA DELLE AUTORITÀ

I «capolavori» meccanici ed elettronici

Il concorso nazionale. Premiati gli allievi più bravi delle scuole salesiane di formazione professionale



Il gruppo dei ragazzi, i più bravi di ogni centro regionale, che hanno partecipato al concorso nel settore meccanico. Questi i vincitori: 1° Giovanni Castiglione di Bari; 2° Patrick Vachey di Vigliano Biellese, 3° Nicolò Pedini di Perugia.



Questo il gruppo dei ragazzi che hanno partecipato al concorso per il settore elettrico-elettronico. Questi i premiati: 1° Serhly Kravetsky (Ucraina), 2° Davide Rossi di Cuneo, 3° Gabriele La Marca di Bari.

Il concorso nazionale dei «capolavori» realizzati dagli studenti in formazione professionale nel campo meccanico ed elettrico-elettronico ha confermato la buona qualità degli studi e delle capacità manuali degli allievi dei Cnos-Fap di Bari e che hanno conquistato il primo posto nel settore meccanico e il terzo in quello elettrico-elettronico. Questi i premiati: 1° nel settore meccanico Giovanni Castiglione di Bari; 2° Patrick Vachey di Vigliano Biellese, 3° Nicolò Pedini di Perugia.

La premiazione si è tenuta ieri mattina, a Palazzo della Cultura, nell'ambito di una cerimonia condotta dal giornalista Piero Maenza. Sono intervenuti il sindaco Raffaele Stancanelli, il presidente del consiglio comunale Marco Consoli, l'ispettore dei Salesiani don Gianni Mazzali, l'assessore regionale alla Pubblica Istruzione e Lavoro Mario Centorino, il presidente Rotary e tesoriere Confindustria Catania Franco Pianta, il direttore regionale Inail Giovanni Asaro, e alcuni rappresentanti delle aziende partner del mondo imprenditoriale: Filippo Prosperi per De Lorenzo, Gianfranco Mercuri per Schneider Elettrici e di Alberto Caputo per Heindenhein. Presenti anche i massimi esponenti della formazione professionale affidata ai Salesiani d'Italia: don Basilio Agnello della federazione Cnos-Fap; Luigi Coffe, segretario settore meccanico; Francesco Zamboni, segretario settore elettronico; don Luigi Sansone per il Cnos Sicilia. Soddisfatti gli accompagnatori provenienti dalla Sicilia e dalle regioni Veneto, Lombardia, Friuli, Piemonte, Lazio, Umbria; Francesco Zamboni, Marco Maschio, Mirko Cazzaniga, Salvino Zocca, Massimo De Donatis, Renzo Moro, Palmiero Zangarelli, Dinardo Simmaco.

In questa occasione è stato rinnovato l'allarme sulla condizione in cui versa la formazione professionale per i minori in obbligo scolastico a causa dei ritardi burocratici e della disattenzione della politica regionale.

A. B.